

## Piloti, pensioni ad alta quota Il record del '98: sfondato il tetto di 100 milioni annui

**ROMA** Volteggiano ad alta quota le pensioni di piloti, hostess e steward e degli altri dipendenti delle compagnie aeree, prima tra tutte l'Alitalia. I trattamenti di vecchiaia liquidati lo scorso anno - secondo quanto si ricava dal bilancio consuntivo '98, che sarà approvato nelle prossime settimane - hanno sfondato quota 100 milioni di lire annue. Per le esattezza, hanno raggiunto la cifra media di 101.854.800 lire annue, pari a 7.835.000 lire al mese per 13 mensilità.

Per il Fondo volo dell'Inps si tratta di un vero e proprio record perché fino ad oggi mai nessuna pensione dell'istituto aveva raggiunto come valore medio un tetto del genere.

Per le pensioni d'invalidità e ai superstiti, il dato medio scende a 75 milioni di lire lorde annue. Tali cifre, tuttavia, si riferiscono solo alle 138 pensioni liquidate lo scorso anno. Se si guarda, invece, al complesso delle pensioni in pagamento (4.175 a fine '98) l'importo medio scende a 54 milioni, con la punta di 58 milioni per le rendite di vecchiaia.

Il bilancio del Fondo volo ha chiuso il 1998 con un attivo di 14 miliardi e un patrimonio di 339 miliardi. Le aziende e i lavoratori hanno versato per contributi 357 miliardi e i pensionati hanno intascato 344 miliardi (221 per rate di pensione e 123 per liquidazioni in capitale).

Seppur ancora buono rispetto a molte altre categorie iscritte all'Inps, anche nel fondo volo il rapporto tra lavoratori attivi e pensionati si sta deteriorando. Nel 1988 è stato pari a 2,30; per ogni pensione in pagamento ci sono 2,3 lavoratori in servizio. Nel 1994 il rapporto era 3,30, pertanto in sei anni si è perso un punto.

Più grigia, invece, la situazione riguardo al rapporto tra contributi versati e prestazioni richieste a 1,04: per ogni 100 lire di pensione, cioè, sono pagate 104 lire di contributi. Ed infatti il saldo tra pensioni pagate (344 miliardi) e contributi versati (357) è di appena 13 miliardi.

R. E.

## INFLAZIONE

Rincaro a Milano  
il prezzo del pane  
La «michetta» a +16%

**A**umenta a Milano il prezzo del pane e la tradizionale «michetta» volerà a 6 mila lire al chilo, mentre la «smilanesina» costerà 8 mila lire. Il rincaro è stato deciso dall'Associazione panificatori della città per far fronte all'aumento del costo delle materie prime. I «crotti» oscillano sulle mille lire al chilo, secondo il tipo di pane. A Milano vengono prodotti ogni giorno circa 9 mila quintali di pane. In tutta la provincia la cifra si aggira sui 25 mila quintali, per un giro annuo di affari di mille miliardi.

## FINANZA

La Borsa al telefono  
per gli abbonati  
a Telebanca di Bnl

**G**li abbonati a Telebanca Bnl potranno conoscere al telefono le quotazioni dei titoli a Piazza Affari. Il nuovo servizio - realizzato in collaborazione con il Sole 24 Ore Radiocor - sarà a disposizione già nei prossimi giorni, senza costi aggiuntivi. Chiamando i numeri verdi di 800.900.000 e 167.700.700, verranno fornite risposte sull'azionario Italia (azioni, warrant, Fib, ristretto), sugli indici delle Borse italiane ed estere, sui fondi comuni d'investimento Bnl (fino ad un massimo di 5 richieste per ogni chiamata).

## EDITORIA

Le Monnier  
ceduta a Mondadori  
Oggi la ratifica

**Lavoro sindacato**

## Studi di settore, partono i controlli Finanza al lavoro sulle «congruità» di artigiani e commercianti

RAUL WITTENBERG

**ROMA** Se il dieci per cento dei venditori di pesce fresco, per il Fisco mette in bilancio scorte per sei mesi (di pesce «fresco», appunto), nelle dichiarazioni c'è qualcosa che non va. Se un gommista del nord est, sempre ai fini dell'abbattimento del reddito imponibile attraverso l'abbondanza delle giacenze di magazzino, dichiara scorte del valore di dieci milioni al metro quadro, c'è qualcosa che non va. Altrimenti si dovrebbe credere che in quel magazzino ci sono pile di 40-50 pneumatici uno sull'altro, alte una trentina di metri...

Episodi di questo genere, a metà fra l'elusione e l'evasione fiscale, non dovrebbero più ripetersi con l'applicazione degli studi di settore: ne sono stati approvati dagli interessati 45 per altrettante categorie con una platea di 1,3 milioni di contribuenti, entro l'anno si dovranno chiudere i restanti, e si aggiungeranno altri 800.000 contribuenti. Com'è noto gli studi di settore costituiscono lo strumento che indica un volume d'affari standard per gruppi di categorie del lavoro autonomo e professionale, coinvolti nella determinazione degli indici. Le loro associazioni infatti debbono approvarli prima che il Fisco li metta in funzione.

Questo è il periodo della dichiarazione dei redditi, i contribuenti sono tenuti a dare spiegazioni se i loro guadagni si discostano oltre misura dall'indice riportato per il loro settore. E la settimana scorsa il ministro Vincenzo Visco ha emanato una direttiva alla Guardia di Finanza con l'indicazione di iniziare i controlli dalle «posizioni fiscali» che risultano disallineate con i valori degli studi di settore. In sostanza i controlli saranno concentrati su artigiani e commercianti.

Gli episodi che abbiamo riportato all'inizio sono stati citati da Giampiero Brunello, consigliere di Visco per gli studi di settore, che ha illustrato i contenuti della direttiva del ministro. Le Fiamme Gialle dovranno controllare la veridicità degli elementi utilizzati dai contribuenti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, con particolare riferimento alla corretta qualificazione dell'attività, all'effettivo apporto di lavoro utilizzato e ai beni e servizi impiegati.

Il Dipartimento delle Entrate dovrà invece imprimere «il massimo impulso» alle attività di acquisizione dei dati delle dichiarazioni per il periodo d'imposta '98 al fine di individuare e segnalare alla Guardia di finanza per un sollecito controllo, i contribuenti che risultino disallineati con gli studi di settore. Il Dipartimento dovrà inoltre accelerare l'elaborazione degli studi di settore non ancora ultimati per poterli varare in tempo utile ai fini di una loro applicazione dal periodo d'imposta in corso. Visco punta molto su questo strumento, che definisce «l'elemento fondante per l'instaurazione di un più corretto e costruttivo rapporto tra contribuenti e l'amministrazione finanziaria».

## AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
<b>A</b> AMARICA	0,25	-0,08	0,24	0,27	483	CALCEMENTO	1,04	-0,96	0,97	1,21	2012	FINMECCANICA	0,72	0,32	0,61	0,83	1363	MEDIOBANCAN	2,34	-1,39	2,27	3,15	1009	RINASCEN	0,37	-0,21	0,39	1,07	0
ACO NICOLAY	2,35	-	1,94	2,47	4482	CALP	2,97	-	2,59	3,23	5801	FINMECCANICA	0,05	-1,18	0,04	0,08	0	MEDIONIUM	7,09	-0,56	5,44	7,59	13804	RINASCEN	3,80	-1,48	3,55	5,35	7397
ACQUE POTAB	3,90	-	3,50	5,75	7551	CALTAGIRONE	1,93	-	0,80	0,93	1756	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121	MERLONI	1,93	-1,40	3,93	4,88	7613	RINASCEN	1,09	-1,42	1,07	2,08	0
AEDES	7,63	-1,57	6,38	9,72	14903	CAMPIN	1,92	-1,32	1,60	1,97	3722	FINREX RNC	0	-	0,00	0,00	0	MERLONI RNC	1,76	-1,84	1,76	2,46	3412	RISANAMENTO	20,43	0,39	15,39	20,45	35977
AEDES RNC	4,80	-	3,15	6,62	9395	CARRARO	4,73	0,06	4,01	5,09	9250	FOND ASS	5,28	-0,12	4,21	5,62	10468	MILASS RNC	2,03	-1,31	1,85	2,32	3319	RIVA FINANZ	2,83	-0,53	2,60	3,37	5437
AME	1,91	-0,21	1,89	2,38	3691	CASTELGARDEN	4,65	0,86	2,72	4,61	8920	FOND ASS RNC	4,06	0,42	3,10	4,35	7759	MILASS WO	0,28	-1,83	0,28	0,53	0	ROLAND EURO	2,37	-2,07	2,34	2,96	4591
AEROP ROMA	6,24	-0,59	6,06	7,65	12680	CEM AUGUSTA	1,30	-1,17	1,21	1,45	2507	GABETTI	0,92	-	0,80	1,59	1,81	MIRATO	6,52	-1,20	6,50	6,60	13665	ROLO BANCA	22,82	-2,07	20,71	24,42	44224
ALITALIA	2,74	-3,90	2,76	3,55	2524	CEM BARL	3,09	-	2,72	3,35	6022	GARIBOLDI	0,92	-	0,80	1,18	1779	MITTEL	1,35	-	1,23	1,63	2614	ROTONDI EV	2,29	0,97	2,04	2,60	4409
ALLEANZA	10,42	-1,45	9,34	12,93	20232	CEM BARLETTA	3,65	-2,67	3,07	4,00	7112	GEFRAN	3,13	-0,73	3,10	3,57	6035	MONAD RNC	16,60	-2,92	9,95	17,19	31424	RINASCEN R	0,37	-0,21	0,39	1,07	0
ALLEANZA SUB	9,80	-0,31	6,10	7,72	1358	CEMBRE	2,90	-3,57	2,67	3,09	5615	GEMINA	0,53	-0,09	0,53	0,65	1039	MERLONI	1,93	-1,40	3,93	4,88	7613	RINASCEN	3,80	-1,48	3,55	5,35	7397
AMGA	0,82	-2,99	0,80	1,22	1577	CEMENTARI	0,66	-0,73	0,77	1,07	2049	GEMINA RNC	0,65	-	0,65	0,76	1259	MERLONI RNC	1,76	-1,84	1,76	2,46	3412	RISANAMENTO	20,43	0,39	15,39	20,45	35977
AMSLAD TRAS	1,24	-1,67	1,20	1,65	2407	CENTENAR ZIN	0,13	1,68	0,12	0,16	235	GENERALI	33,28	-1,12	34,11	40,47	64807	MONFIRE	0,55	0,51	0,51	0,73	1055	RISANAMENTO	20,43	0,39	15,39	20,45	35977
ARQUATI	1,10	-	1,02	1,29	2163	GENERALI W	38,70	-0,77	38,54	46,48	0	GENERALI W	0,52	-1,73	0,52	0,69	1,07	MONFIRE RNC	0,52	-1,70	0,52	0,74	1009	RISANAMENTO	20,43	0,39	15,39	20,45	35977
ASITALIA	5,34	0,88	4,69	5,77	10477	GENRIS	0,83	-0,48	0,74	0,89	1607	GENERALI RNC	5,63	-5,14	5,20	6,49	11103	MONFIRE R	0,55	0,51	0,51	0,73	1055	RISANAMENTO	20,43	0,39	15,39	20,45	35977
AUSILIARE	3,36	-	3,36	3,36	659	GILDEMEISTER	3,10	-2,36	2,79	3,26	6057	GENERALI W	0,52	-1,73	0,52	0,69	1,07	MONFIRE W	0,52	-1,70	0,5								